

vi un fondatore ricco delle sue grazie e dei suoi doni. Ma in questa Pia Opera che doveva elevare ad istituzione il divino comando del divino zelo del suo Cuore per tanti secoli obliato, può dirsi che Nostro Signore stesso, senza intermediazione di un fondatore nel vero senso della parola, si sia mostrato geloso di essere stato Egli stesso dal S. Tabernacolo, il vero fondatore. Tutte le grazie, gli aiuti, i lumi, le divine provvidenze sono tutte piovute dal suo divino Cuore in Sacramento». (SCRITTI, vol. 1, p. 111)

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Gesù è il pane dell'amore, del perdono, dell'unità. È lui il pane della vita che ci sostiene nel cammino e nelle scelte della vita. Ripetiamo con gioia:

"Donaci, Signore, il pane della vita".

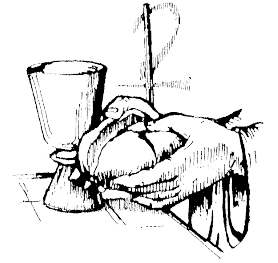
- Gesù pane di vita, fa della tua chiesa la comunità di coloro che cercano in tutto la volontà del Padre.
- Gesù pane di vita, fa' sentire ai giovani la bellezza della tua chiamata ad essere servi del tuo regno.
- Gesù pane di vita, sostieni la fedeltà di coloro che hai chiamato a seguirti come consacrati.
- Gesù pane di vita, sii forza per gli sposi, affinché possano amarsi come tu ami la chiesa, di amore gratuito, fedele, fecondo.
- Gesù pane di vita, i tuoi ministri, che celebrano ogni giorno l'Eucaristia sappiano imitare il mistero d'amore che si avvera nelle loro mani.

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

QUESTO È IL PANE



INTRODUZIONE

Guida: Gesù, venuto ad instaurare una nuova ed eterna alleanza, va preparando il suo nuovo banchetto annunciando un nuovo pane: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo». Di fronte allo stupore e all'incredulità dei suoi ascoltatori afferma la necessità assoluta di mangiare il suo corpo e bere il suo sangue per avere la vita: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate...». In questo modo l'Eucaristia preannunciata da Gesù nel discorso sul Pane di vita, realizzata nell'ultima cena e attualizzata nella Messa per volere di Gesù, diventa per ogni Comunità cristiana la sorgente di un nuovo modo di vivere nella carità, nella collaborazione e nel servizio; un pegno di speranza e di immortalità.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

Signore Gesù, di fronte a Te, Parola di verità e Amore che si dona, come Pietro ti diciamo: *"Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna"*. Signore Gesù, noi ti ringraziamo perché la Parola del tuo Amore si è fatta corpo donato sulla Croce, ed è viva per noi nel sacramento della Santa Eucaristia. Fa' che l'incontro con Te nel Mistero silenzioso della Tua presenza, entri nella profondità dei nostri cuori e brilli nei nostri occhi perché siano trasparenza della Tua carità.
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la forza della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Nulla meglio del convito eucaristico — mensa della Parola e del Pane di vita — può rivelarci l' amore condiscendente del nostro Dio, che fa di noi i suoi figli in Gesù, e ci chiama tutti a vivere da fratelli, a immagine e preludio del Regno dei Cieli (cfr. CdA, pag. 237).

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv. 6,51-58)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Continua il capitolo sesto di Giovanni. Nei versetti precedenti il pane era la Parola di Gesù, la sua esistenza da accogliere nella fede. Il brano di oggi sembra suggerire una lettura di tipo eucaristico.

L. L'espressione «mangiare il pane» e la parola «credere» che ne era l'equivalente vengono sostituite dall'espressione «mangiare la carne e bere il sangue» del figlio dell'uomo. Gesù sceglie l'immagine del mangiare perché vuole rispondere alla sfida dei suoi avversari: «Che segno ci dai perché possiamo crederci? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto». Gesù risponde: «Non Mosè vi ha dato il pane dal cielo. Io sono il pane dal cielo» e il pane che io darò «è la mia carne per la vita del mondo». Questa è l'affermazione centrale del capitolo sesto di Giovanni. Essa riassume il senso della vita di Gesù e ci porta al centro della nostra fede. I giudei si scandalizzano: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Se invece di tradurre: «Il pane è la mia carne», traducessimo: «Il pane che io darò è la mia esistenza, la mia umanità offerta per la vita del mondo», il messaggio del Signore acquisterebbe una forza straordinaria. Gesù non fa un discorso di cibo materiale, ma parla di una salvezza legata al dono della sua vita per gli uomini, e ai discepoli, istituendo l'Eucaristia, chiederà un

grande impegno: quello di fare memoria di questa sua esistenza donata. Quando Gesù parla di vita donata, indica un progetto di dedizione agli uomini, fino al sacrificio. Questo l'Eucaristia ci ricorda. Di questo dobbiamo fare memoria, perché questa è la vocazione e la grandezza del cristiano.

Breve pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Dal Salmo 33: Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.

I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **Rit.**

Venite, figli, ascoltate:
vi insegnerò il timore del Signore.
Chi è l'uomo che desidera la vita
e ama i giorni in cui vedere il bene? **Rit.**

Custodisci la lingua dal male,
le labbra da parole di menzogna.
Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca e persegui la pace. **Rit.**

Canto

G. L'Eucaristia è al centro della vita e delle opere di sant'Annibale, elemento che determina l'intuizione del carisma della preghiera per le vocazioni, motivo ispiratore della sua azione caritativa verso i piccoli ed i poveri. È a partire dall'Eucaristia ed in consonanza con essa, che egli determina la sua vita di giovane laico, di sacerdote, di fondatore. E man mano che la sua opera si consolidava, cresceva in lui la consapevolezza che l'autore di ciò che stava avvenendo era Gesù Eucaristia:

L. *«Tutto il centro amoroso, fecondo, doveroso e continuo di questa Pia Opera degl'interessi del Cuore di Gesù deve essere Gesù in Sacramento. Deve sapersi e ritenersi, ora e in perpetuo, che questa Pia Opera ha avuto per suo verace, effettivo ed immediato fondatore Gesù in Sacramento. Pare che di questa Pia Opera possa dirsi: Novum fecit Dominus: Dio ha fatto una cosa nuova. In quanto che nelle opere che Dio forma suole Egli metter-*